



## **PRESENZE DEBOLI, SAPERI FORTI.**

### **Iper testo multimediale in lingua italiana**

a cura di Elena Allegri, Università del Piemonte Orientale, Alessandria, Italy

Autori: Elena Allegri, Fabrizia Bagozzi, Michele Marangi, Giorno Manduca, Stefania Milioti

**Clicca qui per guardare il CD online:** [http://www.digspes.unipmn.it/media/saperi\\_forti/](http://www.digspes.unipmn.it/media/saperi_forti/)

### **1. PERCHE' QUESTO TITOLO**

Nei contesti in cui opera, l'assistente sociale ha un ruolo importante, fondato su saperi forti e complessi, orientati all'attenzione globale alla persona, ai gruppi, alle diverse forme di famiglia, alle comunità locali. Attraverso le conoscenze e le competenze specifiche, la professione attiva processi che puntano a generare autonomia, empowerment, nuovi saperi, nuove competenze. Sul piano dell'immagine pubblica, invece, la sua presenza è debole, marginale e intermittente. Del resto, la visibilità mediatica non è nella sua mission. Tuttavia, quella del comunicarsi nel proprio agire professionale è una sfida interessante, anche per contribuire a de-costruire rappresentazioni e stereotipi negativi sedimentati nel tempo.

La riflessione multidisciplinare sul rapporto tra rappresentazione/professione/formazione dell'assistente sociale, su cui è basato l'**ipertesto "PRESENZE DEBOLI, SAPERI FORTI"**, ha prodotto un'elaborazione e un'organizzazione dei materiali secondo un approccio complesso, orientato dalla tipologia dei testi presentati, dai percorsi formativi tracciati e dagli incroci tematici emergenti. La scelta del supporto, il cd-rom, risponde a precise esigenze di interconnessione tra differenti livelli teorici ed empirici, operativi e cognitivi. Si è cercato, infatti, di riproporre alcuni "habitat comunicativi" in cui è presente l'immagine dell'assistente sociale (la letteratura e i media, gli articoli della stampa, la dimensione professionale, la formazione universitaria) per poterli confrontare, in un unico contenitore, stimoli, indicazioni e percezioni appartenenti a diverse modalità enunciative.

### **2. LA STRUTTURA DELL'IPERTESTO**

Il CD è disponibile online al seguente indirizzo:

[http://www.digspes.unipmn.it/media/saperi\\_forti/](http://www.digspes.unipmn.it/media/saperi_forti/)

Il materiale presenta due percorsi di riflessione:

- **2.1. Racconti e rappresentazioni**, articolato in quattro sezioni (Cinema, Tv, Stampa, Letteratura), contiene una selezione di testi e sequenze che documentano alcune modalità rappresentative attraverso le quali la figura dell'assistente sociale emerge. Ogni testo è accompagnato da una scheda di analisi dei processi iconografici, comunicativi e mediatici in cui è coinvolto l'assistente sociale. Ogni testo multimediale è accompagnato da una scheda informativa e dall'analisi della messa in scena, suddivisa in:
  - a. Il contesto
  - b. Come appare l'assistente sociale
  - c. Che cosa fa
  - d. Che cosa dice
  - e. Dove è
  - f. Le azioni chiave
  - g. Chi ne parla e come
  - h. Da che parte sta l'assistente sociale
  - i. Ipotesi di lettura
  - j. Rinvii ad altre parti dell'ipertesto
  
- **2.2. Coni d'ombra**, articolato in tre sezioni (Chi è l'Assistente sociale, Cosa fa l'Assistente sociale, Questioni aperte), è dedicato all'analisi di alcuni aspetti della professione che meno emergono nel panorama mediatico. I testi delle prime due sezioni contengono schede sintetiche e omogenee di definizione e descrizione dell'attività e del profilo professionale, mentre i contributi di Questioni aperte puntano a sollevare i problemi più rilevanti nel rapporto visibilità - professione.

FOTO DA INSERIRE NELLA PRESENTAZIONE DEL CDROM SUL WEBSITE (TUTTE AUTORIZZATE)



(foto: È il 1948. Siamo nel mezzogiorno d'Italia, in un centro sociale della Unrra/Casas si proietta un film. La curiosità è tanta per un evento del tutto inedito. L'Unrra/Casas (*United Nations Relief and Rehabilitation Administration*/Comitato amministrativo soccorso ai senza tetto) è un programma partito nel 1947 per gestire i fondi

della ricostruzione (*ERP, European Recovery Administration*, meglio noto come piano Marshall). Il suo obiettivo principale è la ricostruzione materiale dell'Italia distrutta dalla guerra, ma si occupa anche della "ricostruzione socio-culturale" del paese e infatti ricomprende la progettazione anche di forme avanzate di alfabetizzazione e ricomposizione del tessuto sociale e culturale. Come, appunto, la proiezione guidata di un film in questo piccolo paese vicino a Matera, nel Sud Italia).



(foto: Colledimacine (Chieti, Italia), maggio 1960. L'assistente sociale parla con alcuni contadini del villaggio, nell'ambito delle sperimentazioni del "Progetto Abruzzo").



(foto: Pescocostanzo (L'Aquila, Italia), 1959. Le assistenti sociali in atteggiamento di ascolto nei confronti di un abitante del paese nell'ambito di un gruppo di discussione costituito nell'ambito del progetto di "Educazione degli adulti" del "Progetto Abruzzo")